Anno XLI. Mercoledì-Giovedì 11-12 Aprile 1888 N. 86

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città all'ufficio: Anno Lire 15 - Semestre Lire 8 - Trimestre Lire 4 — A domicilio: Anno 18 — Sem. 9 — Trim. 4, 50 — Provincia e Regno Anno 20 - Sem. 10 - Trim. 5 — Per gli Stati dell'unione si aggiunge la maggior spesa postale. Un numero Cent. 5.

INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta cent. 15. Per inserzioni ripetute equa riduzione.
DIREZIONE E AMMINISTR. Via Borgo Leoni N. 24 — Non si restituiscono i manoscritti.

DI QUÀ E DI LÀ

Ciarle politiche

Pel momento, in politica, non ci sono novità sicure, accertate; ci sono, tutt'al più, delle voci, delle ciarle, per non dire: dei pettegolezzi.

Tra queste voci, vaghe, inconsistenti, effimere, bisogna mettere quelle che si riferiscono ad un patto intimissimo, che si sarebbe stretto di recente tra l'Inghilterra e l'Italia, intorno al famoso equilibrio del Mediterraneo, che, da parecchio tempo, per dir la verità, è disequilibrato in nostro danno. Anzi, si aggiunge che il viaggio della regina Vittoria e la visita fat'ale a Firenze dai reali d'Italia non abbia avuto altro scopo reale, che la firma del nuovo trattato.

Da taluni giornali italiani si vuole vedere una relazione tra queste voci ed il viaggio rapidissimo fatto a Roma del reggente l'ambasciata italiana a Londra.

Di più, il *Don Chisciotte* vi aggiunge una insinuazione contro l'on. Crispi, che esso ama come il fumo negli occhi. « Il conte di Robilant — esso scrive — andrà a Londra il 15 del mese corrente. La venuta a Roma del cav. Catalani, che regge ora quella nostra ambasciata, si spiega così. L'on. Crispi, il quale non vorrebbe stringere col governo inglese tali rapporti, che quegli non potesse fare altro che passivamente continuarli senza trovar modo di prendervi alcuna parte principale.

« Tutti questi armeggii, si capisce, non hanno che un valore momentaneo, giacchè il conte di Robilant può fin d'ora ritenere, pel semplice fatto della sua nomina, d'aver avuto la sua rivincita sopra le censure mossegli, fino a poco tempo fa, dall'onorevole Crispi. »

Sono però i giornali esteri, francesi e tedeschi, che si sono fatti gli editori principali delle voci relative al nuovo trattato tra l'Inghilterra e l'Italia. Ma, intorno a ciò conviene aspettare che meglio si schiariscano le cose.

Continua l'indecisione

Ieri l'altro a Roma la corrente era tutta per la rimanenza delle truppe in Africa, contrariamente a quella del dì prima; ieri, invece, le probabilità del ritorno erano d'assai aumentate.

Il tal modo, non c'è pericolo di sbagliare ed i giornali, alla fine, potranno sempre dire: ho indovinato giusto.

Il *Pietro Micca* scriveva:

« Alcuni giornali mettono in dubbio la notizia da noi data fino dà ieri circa al richiamo della maggior parte del nostro Corpo di spedizione in Africa come conseguenza degli ultimi avvenimenti, ed affermano non essere stata presa a questo riguardo alcuna risoluzione non escludendo nemmeno il caso di un immediato sviluppo delle nostre operazioni.

« Certo in Africa tutto è possibile e le incertezze alle quali noi alludiamo, sarebbero prodotte dal dubbio di una eventuale ripresa offensiva per parte del Negus e del suo esercito, il quale non avrebbe proseguito, come si credeva, la sua ritirata verso la frontiera invasa dalle masse del Sudan.

« Sappiamo infatti che continua a questo proposito lo scambio di telegrammi tra il Governo ed il Comando delle truppe, ma non abbiamo ragione di dubitare che l'annuncio da noi dato ieri non abbia a considerarsi come definitivo e di imminente attuazione.

« Il richiamo risponde insieme alle esigenze politiche, militari e finanziarie del momento, come a quelle della stagione che stà per aprirsi ed alle profondamente turbate condizioni interne dell'Abissinia, le quali sotto tutti gli aspetti escludono, almeno per qualche tempo, secondo le persone più competenti, qualsiasi probabilità di un ritorno offensivo.

« D'altra parte le nostre posizioni fortificate resteranno per ogni eventualità fortemente presidiate. »

La vittoria di Boulanger

Gira e rigira: ma bisogna cascare col parlare di Boulanger.

Il bollente generale ha riportato una segnalata vittoria: la prima, dacchè egli è generale.

E questa volta la vittoria, e relativi frutti, sono tutti per lui.

La sua nomina a deputato del dipartimento della Dordogna è sicura e strepitosa. Egli è stato eletto con una maggioranza imponentissima contro un competitore repubblicano che non ha riportato nemmeno la metà dei voti.

Tale elezione avrà un'eco grandissimo in Francia e farà mettere più d'un muso lungo un palmo.

Boulanger ha sconfitto radicali ed opportunisti in una volta.

Il ministro Legrand, che ha commesso la imprudenza d'andare a fare, nel dipartimento del Nord un viaggietto di propaganda elettorale contro Boulanger, dove questi si porta candidato, rimane personalmente scornato e con lui resta pure compromesso l'intero gabinetto, che ha permesso un dipartimento così fuori dell'usuale.

Restano, poi, sconfitti gli opportunisti che sono, si può dire, i nemici personali di Boulanger.

Finalmente il regime parlamentare ha avuto un buffetto sul naso dai sessanta mila circa, elettori della Dordogna, i quali hanno eletto proprio colui, il cui programma è appunto di finirla con quel regime.

Chi deve ridere, invece, sono i monarchici e, specialmente, i bonapartisti, i quali, sottomano, hanno favorito l'elezione del generale.

L'elezione di Perigueu riceve, poi maggior significato dai voti — più di 7000 — che Boulanger ha riportato nel dipartimento dell'Aude senza che la sua candidatura vi fosse stata posata ufficialmente; dagli 11,000 e più avuti nell'Aisne, dopo che egli aveva ritirato la candidatura e, finalmente, dai 239 voti che ha avuto pel Consiglio generale di Blois, sicchè, per quell'elezioni è indispensabile il ballotaggio.

E poi si dica che non è un *vero plebiscito*.

La morale che si può ritrarre da questa straordinaria dimostrazione è che un importantissimo dipartimento francese si è apertamente pronunciato contro il sistema vigente di cose ed ha manifestato il voto che qualche altra cosa venga a surrogarlo. Se non è stato un voto contro la repubblica, e però, stato un voto contro i repubblicani, i quali, fino al giorno d'oggi, si sono succeduti al potere.

Quanti altri dipartimenti voterebbero nello stesso modo, se domani, vi fossero le elezioni generali?

Ecco ciò che sarebbe interessante sapere.

Però quanto succede nell'Aisne, nell'Aude, in Turena è abbastanza istruttivo.

—

LE CONFERENZE PER LA PACE

Completiamo il nostro pensiero ieri abbozzato. Che la pace sia una cosa buona e desiderabile: che la pace armata, la quale pesa sull'Europa da troppo lungo tempo sia una disgrazia di poco minore della guerra, le sono verità così evidenti, così luminose che proprio non c'è bisogno di discorsi e di Comizi per dimostrarle.

Il *busillis* sta nel trovar modo di impedire la guerra e di avere la pace disarmata!

Narra la favola che i topi radunatisi a congresso, avvisarono come il danno loro fosse in ciò, che il gatto con quelle sue zampe vellutate capitava loro addosso improvviso e che l'unico spediente per guarentirsi era quello di mettere al collo del loro persecutore un campanello. Ma come riuscirvi? A mal uguagliare ci troviamo nel caso dei topi.

Si vis pacem, dicevano gli antichi, *para bellum;* e anche oggi, — chè chè abbia detto nella sua conferenza al *Tosi-Borghi* il sig. Grazioli — non s'è trovato, pare, di meglio; abbiamo la pace armata di cannoni e di baionette per far paura alla guerra, che tuttavia è sempre lì lì per scoppiare.

Dei comizii, delle associazioni, dei congressi internazionali per la pace se ne sono fatti parecchi e non hanno impedito che la guerra ci fosse, non hanno sminuito la furia nel crescere le armi e gli armati.

Anche il mese scorso a Roma si è raccolto sotto la presidenza, ci pare, dell'on. Bonghi un congresso di uomini illustri riunitisi per costituire anche in Italia una sezione della lega internazionale per la pace; ma nessuno ha preso la cosa sul serio e la riunione ed i proclami hanno fatto, quel che si dice, un buco nell'acqua.

Vero è che un principio di maggiore equità si è potuto introdurlo nelle relazioni internazionali e ne son stati un frutto gli arbitrati; ma questi non sono una conquista dei congressi per la pace, ma solo, per ora un espediente diplomatico, quando non si ha nessuna voglia di far la guerra, come nel conflitto delle Caroline fra la Germania e la Spagna sottoposto all'arbitrato del Papa, in quello fra il Chilì e l'Italia deferito al giudizio arbitramentale della Spagna e, primo in ordine di tempo quello pell'Alabama.

Una massima assai feconda per la pace l'avea stabilita e fatta accettare Napoleone III, quella del rispetto al principio di nazionalità col voto plebiscitario applicato da prima ai Principati Danubiani, poi all'Italia, poi usufruito a suo modo dalla Germania; ed un altro principio eminentemente pacifico avea fatto prevalere Napoleone III, quello del non intervento.

Queste, che pareano due conquiste assicurate, sono oggi grandemente compromesse; la Germania non ha voluto saperne di plebisciti nè pello Schleswig-Holstein nè per l'Alsazia-Lorena e la Francia spalleggia la Russia, per soffocare l'indipendenza dell'eroico popolo bulgaro.

Dal Congresso di Parigi del 1856 ad oggi la causa della pace non ha fatto alcun guadagno, non siamo andati innanzi un passo, anzi siamo tornati indietro parecchio.

All'ultimo congresso, che fu quello di Berlino, una sola potenza ha portati gli ideali della giustizia e della pace, e fu l'Italia, tanto compresa delle sue idee generose da non accorgersi che tutti le altre arruffavano e la burlavano, tutte, compresa la sua sorella in latinità, la Francia, e ce ne siamo poi accorti e se n'è accorto il buon Cairoli, quando in premio del nostro disinteresse ci è toccato il male, il malanno e l'uscio addosso.

Constatiamo i fatti, senza perciò rinnegare il progresso, senza disperare che esso valga a rendere meno frequenti le guerre, come già ha potuto farle meno selvaggie con la istituzione della Croce Rossa.

Da qualunque parte si alzi il grido di guerra alla guerra, esso può essere accolto con animo lieto, poichè è lo stesso che dire guerra alla ingiustizia, guerra alla forza che schiaccia il diritto, alla prepotenza che sottomette il debole al forte.

Ma la guerra di qualunque specie non si combatte nè colle leghe della pace, nè coi comizii, nè coi congressi; si combatte colla civiltà; colle ferrovie e coi telegrafi, come colla scuola; la combatte il filosofo che insegna le leggi eterne della morale, l'economista che rivela la solidarietà dei popoli costituiti dalla natura in associazione per la divisione del lavoro, e, non ne dispiaccia ai pretofobi, la combatte anche il Ministro che insegna la dottrina della fratellanza.

La guerra, e in ciò aveano ragione gli oppositori all'ordine del giorno proposto dal Comitato nel Comizio di Brescia per la abolizione della pace armata, è un effetto e non vale declamare contro di esso: le son parole buttate al vento, se non si cerca di rimuovere le cause che la producono. Questo è lavoro lungo, un lavoro che non possono compiere certamente coloro che maledicendo la guerra fra nazione e nazione, lavorano poi — salvo onorevoli eccezioni — ad accenderla fra le varie classi di una medesima nazione, mostrandole nemiche le une alle altre e seminando fra esse quegli odii che sono la essenza del regresso e della reazione e che profittano unicamente a chi si sforza di far tornare indietro la Società.

Telegrammi Stefani

Mackenzie decorato

Berlino 10 — La *Norddeutsche* annunzia che l'imperatore ha conferito a Ma-Mechenzie la Gran croce degli Hohenzollern in riconoscenza dei preziosi servigi prestatigli e in memoria della sua assunzione al Trono.

Apertura dei consigli generali - Voci false

Parigi 10 — L'apertura dei consigli generali si fece senza incidenti importanti.

I voti per la dissoluzione della Camera furono presentati al Consiglio dell'Alta Loira.

I voti per la revisione furono presentati a Seine Oise e respinti con una questione pregiudiziale.

La voce dell'assassinio di Boulanger corsa iersera è assolutamente falsa.

Arbitrato - Assoluzione

Londra 10 — Il console degli Stati Uniti a Tangeri annunzia ufficialmente che la divergenza del suo governo col Marocco sottoporrassi ad un arbitrato.

Il consiglio di guerra per giudicare il maggior Temple accusato di aver divulgato istruzioni segrete del Ministero della guerra relative all'aereostazione militare pronunziò il suo verdetto.

Il Temple fu riconosciuto non colpevole su tutti i capi d'accusa.

L'imperatrice Vittoria a Posen

Posen 9. = L'imperatrice Vittoria è

arrivata. Fu salutata entusiasticamente. Qui e a Lansdsbeg ricevette le notabilità e le autorità. Espresse a tutti coloro che parteciparono all'opera di salvataggio i suoi ringraziamenti e quelli dell'imperatore. Visitò l'asilo e le persone senza ricovero. Fra i presentati v'erano il clero protestante e quello cattolico. Questo le fu presentato dall'arcivescovo Dinder.

L'imperatrice dopo aver visitati tutti i quartieri della città espresse la sua soddisfazione per le misure prese e il profondo rincrescimento dell'imperatore di non aver potuto venire personalmente.

L'imperatrice è rimpatriata alle ore 5 1/4 di sera.

La salute d Federico III.

Berlino 10. — Il bollettino dello stato dell'Imperatore dice: L'Imperatore ha buono appetito e sentesi rinvigorito malgrado le occupazioni per gli affari di stato. L'ultima notte l'imperatore ebbe un poco più di tosse e una piccola enfiagione.

Il solito trattato

Parigi 10. — Il *Journal des Débats* dice che Legrand ricevette da Goblet comunicazione delle controproposte italiane pel trattato di commercio. Crediamo di sapere che parvero insufficienti al governo per riprendere i negoziati coll'Italia. Il gabinetto attenderà che gli vengano nuove proposte più accettabili.

NOTIZIE D'AFRICA

(Agenzia *Stefani*)

Massaua 10 — Mancano ancora notizie positive sul modo con cui si risolverà la situazione interna in Abissinia. Si conferma sempre che Ras Agos sostituirà Ras Alula nel governo dell'Hamasen.

Il Negus doveva lasciare ieri Az Nefas per Debaroa. Si conferma che i Galla che seguivano il Negus subirono forti perdite di uomini e quadrupedi in causa della carestia.

Parlamento Nazionale

CAMERA

Seduta delli 10 aprile

Bonghi e *Mel* raccomandano l'urgenza di petizioni di maestri elementari pel monte pensioni.

Biancheri commemora i senatori Giustinian e Caracciolo di Bella.

Crispi presenta:

Il progetto per la riforma del Consiglio di Stato, già approvato dal Senato.

Magliani presenta i seguenti progetti: Convalidazione dei decreti reali autorizzanti prelevazioni di somme dal fondo di riserva per le spese impreviste del l'87-88. — Autorizzazione di prelevamento dal fondo spese impreviste per le spese occasionate dai danni dei terremoti in Liguria e sgombro straordinario di nevi lungo le strade nazionali. — Autorizzazione di prelevamento dalle spese impreviste per le maggiori spese riguardanti l'approvvigionamento del carbon fossile per l'esercizio 1887-88. — La nota di variazioni al bilancio dei lavori pubblici per l'esercizio 1888 89; nota di variazioni al bilancio della guerra per l'esercizio 1888 89. — Autorizzazione al prelevamento dal fondo spese impreviste per le maggiori spese concernenti la sistemazione della sede del Museo Geologico e Museo Agrario di Roma. — L'Autorizzazione di storni in alcuni capitoli del bilancio delle finanze per l'esercizio 1887-88, e prelevazione dal fondo di riserva di L. 60,000 per le spese impreviste relative all'amministrazione del Catasto generale. — Approvazione di vendite e permute di beni demaniali e provvedimenti per la distillazione degli alcools e per la fabbricazione dei vini. Presenta inoltre la relazione sui lavori del Catasto modenese.

Su proposta del Ministro tutti i progetti sono dichiarati urgenti.

La Giunta del bilancio, pur approvando il Consuntivo vi ha aggiunto quattro ordini del giorno.

Bertollo vuole schiarimento sul consuntivo che non è presentato chiaramente, fra altro è contrario a che si mettano nel patrimonio le ferrovie secondarie, le armi, le navi ecc. che non danno rendita.

Magliani accetta gli ordini del giorno proposti dalla Commissioni del bilancio. Dà varii schiarimenti. Parlando del conto patrimoniale, riconosce che debba essere più chiaro, però presentò apposito progetto. Quanto alle osservazioni di Bertollo sul patrimonio dice che il bilancio di uno Stato non è il bilancio di un mercante.

Saracco accetta gli ordini del giorno della Giunta del bilancio per quanto riguardano i conti ferroviari. Dà schiarimenti su questo punto.

Dice che certo non mancarono inconvenienti da lamentare, ma conviene considerare che il bilancio ferroviario nell'ultimo biennio salì a 466 milioni, onde bisogna molto perdonare ad una amministrazione che con mezzi limitati si trovò innanzi un problema così grave. Dice mancare la somma dei redditi ferroviarii perchè essi pervennero quando il consuntivo era già chiuso. Ed aggiunge che darà un'esatta statistica dei proventi ferroviarii relativi a ciascuna linea. Non accetta il terzo ordine del giorno risguardante i residui passivi per la calabro-sicula.

Buttini (relatore della Giunta) dice che la Giunta osservò esservi un debito latente. Chiede spiegazioni al ministero circa la devoluzione al demanio dei beni dei debitori morosi. Convenendo col ministro Saracco, augura che l'amministrazione ferroviaria rientri nell'avvenire nella via normale. Giustifica le osservazioni della Giunta sul ritardato pagamento dei redditi ferroviarii, poichè il ministro non aveva date le spiegazioni che diede alla Camera; deplora quindi che si sia presentato un consuntivo imperfetto e senza spiegazioni di sorta. Insiste sul 3° ordine del giorno.

Magliani risponde a Buttini circa la devoluzione al demanio dei beni dai debitori morosi. Dice che si provvederà per alleviare la condizioni di tali debitori e per non lasciar scoperto il bilancio.

Saracco prega la Giunta a non insistere sul 3° ordine del giorno.

Lacava a nome della Giunta insiste e dichiara di mantenere i quattro ordini del giorno.

Sono approvati e si approva senza discussione il consuntivo.

NOTERELLE

Brunismo, stemperato in stile profetico. Riceviamo da Roma *Vita e morte di Giordano Bruno* pubblicazione fatta dal sig. M. Peccenini in commemorazione del 288° anniversario del martire nolano.

Vi leggiamo il seguente autografo:

« *Egregio Amico e Patriota Sig. M. Peccenini*

« Onorare l'atleta della libertà del pen-
« siero, il nemico più fiero d'ogni pre-
« giudizio, d'ogni privilegio e di un pa-
« pato corrotto e corruttore è dovere di
« ogni sincero liberale, di ogni italiano.
« Noi non dobbiamo mai dimenticare le
« parole, che Giordano Bruno disse ai
« suoi carnefici, prima di salire sul rogo:
« *Voi che m'immolate nel nome del dio*
« *della misericordia, voi certo trepidate*
« *nelle vostre coscienze, in pronunziare*
« *la mia condanna, più che non si*
« *scuota il mio spirito nell'ascoltarla.*
« Giordano Bruno fu un genio, che ha
« lasciato traccie incancellabili nel gran-
« de movimento scientifico del mondo,
« preparando il trionfo del popolo e la
« sua emancipazione da ogni politico e
« religioso servaggio. L'Italia onorar lo
« deve in Roma; ecco il suo dovere e lo
« deve compiere con tutti i buoni, contro
« tutti i perversi. »

Sani Severino Deputato di Ferrara

✱

Vale la pena di sapere che il più bel regalo offerto al Papa, in occasione del suo Giubileo, è quello che gli è venuto... dal Sultano di Turchia.

Ciò risulta dalla stima che i periti hanno fatto di tutti i doni inviati; i quali (compresi quelli in denaro) sono stati valutati cento milioni di lire italiane.

Fra le offerte in contanti, ha il primo posto quella dell'ordine dei certosini (500 mila lire).

E fra gli oggetti, il più costoso è — come dicevamo — l'anello donato dal Sultano, nel quale brilla un diamante colossale e purissimo.

✱

Il famoso colonnello russo Aschinoff, l'alleato *in pectore* degli Abissini, si era recato a Parigi, collo scopo di negoziarvi un prestito che lo avrebbe poi messo in caso di dar corpo ai suoi progetti reclutando dei mercenarii ai danni degli Italiani.

Forse egli pensava che in questo inciso « ai danni degli italiani » stava tutta la probabilità di successo delle sue pratiche in Francia.

Ma pare che i suoi calcoli fossero radicalmente sbagliati.

Nessun banchiere francese ha voluto affidargli neppure un soldo...

Ed Aschiinoff è rimasto.... come un Asinoff.

✱

Informazioni.

— Poichè voi conoscete il signore in questione, fatemi la gentilezza di dirmi: ha egli qualche credito sulla piazza?

— Del credito?... In fede mia, sia detto fra noi, io non lo credo.

— E qual'è la ragione che vi fa supporre ch'egli non ha credito?...

— L'altro giorno, volendo fare un regalo ad una sua amica, egli ha, in mia presenza comprato un braccialetto... e lo ha pagato!

GLI ABISSINI

non avrebbero mai avuto nè fame nè sete

Abbiamo — scrive il *Caffè* — messo in guardia il pubblico fin dal primo giorno della ritirata degli Abissini, contro le esagerazioni interessate a nasconderci la verità, o contro quelle fatte in buona fede, ma causate da falsi od inesatti informatori mandati al campo abissino.

Troppo presto i fatti vengono a dare ragione al nostro ammonimento di non prendere alla lettera tutto ciò che si andava comunicando da Roma o da Massaua.

Ora il *Daily News*, come hanno già riferito i nostri dispacci, smentisce una delle affermazioni principali, che gli abissini soffrissere la fame e la sete.

Diamo un brano più esteso del dispaccio da Massaua al foglio inglese:

« Dalle altare di Ailet all'altipiano abissino da oggi a tutto maggio corre una delle più pittoresche strade che sia dato a mente umana d'immaginare.

« Il paese è coperto da folta boscaglia, gli alberi sono in piena fioritura. I torrenti e i ruscelli traboccano di acque per lo scioglimento delle nevi sulle montagne. *Non è quindi probabile*, come affermano i corrispondenti italiani, *che il ritiro degli abissini dal campo di Sabarguma sia dovuto a carestia di viveri e di acqua. Il vitto degli abissini è molto semplice; si compone di grano, carne di bove, sale e pepe.*

« *L'acqua nelle vallate è così abbondante e lo sono i foraggi* perchè un esercito di molte migliaia di uomini possa mantenervisi durante parecchie settimane.

« Se il grano difettasse, può essere sostituito con la carne che abbonda e che costa agli abissini poca fatica di cucina, perchè usano mangiarla cruda.

« Il paese è ricco altresì di cacciagione e di animali porcini, e la ritirata del Negus non può esser in nessun modo attribuita a mancanza di viveri. »

Non vogliamo giurare neanche sulla fede dello scrittore inglese, ma questo brano è un documento per provare che le informazioni d'Africa non devono essere prese come genuine verità, sopratutto per quello che riguarda gli abissini, i loro proclami, le loro discordie interne, le loro forze, le loro condizioni, ecc.

IL NUOVO CODICE PENALE

Non fu ancora distribuito a tutti i deputati il fascicolo, già annunziato, nel quale si contengono i voti e le raccomandazioni della Commissione pel nuovo Codice penale. Fino ad ora il fascicolo non venne distribuito che ai membri della commissione.

I FATTI DEL GIORNO

Nella zolfatara di Gallizzi, presso Caltanissetta, crollò una roccia che uccise tre operai e ne ferì un quarto.

La colpa si attribuisce ai capi maestri che sono fuggiti

—

Telegrafano da Odessa che nell'ultimo convoglio dei forzati destinati all'isola Sagaline figuravano cinque principi.

Il principe Witchanoff condannato per aver assassinato sua sorella; il principe Assatiani condannato per omicidio; due principi Nitchevadzi convinti di furto qualificato, ed infine il principe persiano Gamsun Mirza condannato ai lavori forzati per avere ucciso suo fratello rubandogli cinque milioni di rubli.

—

Si rammentano ancora gli atti di tenerezza, intercorsi fra l'arcivescovo di Firenze monsignor Cecconi e la famiglia reale in occasione dello scoprimento della facciata di Santa Maria del Fiore, avvenuta l'anno scorso in quella città.

Quest'anno, invece, anzichè di deferenze trattasi, a quanto pare, di dispettucci che il politicante arcivescovo di Firenze avrebbe voluto fare.

In fatto, sabato scorso, alle 3 pomeridiane, monsignor Cecconi recavasi con grande sfarzo di staffieri in livree gallonate, alla villa Palmieri, per rendere omaggio alla regina d'Inghilterra, ma per fare ciò aveva aspettato che i sovrani d'Italia fossero partiti da Firenze, e quando questi vi furono, si astenne dal recarsi a visitarli a palazzo Pitti.

I clericali fiorentini sono in pettegolezzo per tutto questo!

—

Ad Alice Belcolle, provincia di Torino, un massaro, per vendicarsi del suo padrone signor Marenco che gli aveva data licenza, lo ha ucciso a colpi di randello.

—

Fra le domande di concessione di cui è tempestato il governo ottomano, ve n'ha una originalissima.

Un inglese chiede una concessione per l'esportazione dell'acque del Giordano nell'interesse dei fedeli. Egli s'impegna di pagare al governo una piastra per bottiglia, a condizione che le autorità constatino officialmente su ogni bottiglia la provenienza dell'acqua che contengono.

—

Erano giovani, erano belli, s'amavano come si ama a vent'anni quando sorridono tutte le illusioni. Abitavano Omacieux (Lione). Ella ricca, lui un povero contadino, ma ricco di giovinezza e di passione. Volevano sposarsi e naturalmente i genitori di lei avversavano questa unione.

I due innamorati l'altro giorno si chiusero in una camera armati ciascuno di un pugnale e in un abbraccio supremo si ferirono reciprocamente al cuore, fidenti di riunirsi per sempre in un'altra vita.

—

Ieri l'altro a Cannes sorse un vivace diverbio fra un cocchiere italiano e un signore tedesco. Quest'ultimo finì per assestare sulla testa del malcapitato cocchiere parecchi colpi di bastone piombato che lo ridussero cadavere.

—

La regina Vittoria presenziò sulle colline di Fiesole ad una manovra dell'11° reggimento bersaglieri.

L'imperatrice delle Indie, manifestò la propria ammirazione per la sveltezza e la precisione dei movimenti e per la bella presenza dei soldati.

CRONACA

Movimento della popolazione — Nel mese di Marzo vi furono nella popolazione stabile del nostro Comune 38 matrimoni, 305 nati, 216 morti, 14 espulsi morti. In quella mutabile 1 nato e 9 morti. Contro 66 emigrati abbiamo 128 immigrati.

Ne venne da questo movimento un aumento di 151 individui alla popolazione

del Comune che al 31 Marzo saliva a 81,244.»

Malattie determinanti la maggior mortalità nel mese suddetto:

Debolezza congenita 58, Marasmo 20, Tisi polmonare 23, Bronchite 27, Pneumonite 17, Vizi di cuore 10.

Corte d'assise — Ieri si trattò la causa contro Mischiatti Alfredo accusato di furto qualificato di una giumenta e biroccino commesso in Ferrara il 10 Decembre 1887. Ritenuto dai Giurati colpevole dell'ascrittogli reato la Corte lo condannava a 4 anni di reclusione e 3 di sorveglianza della P. S. accessori di legge danni e spese.

Difendeva l'avv. Calabria Paolo.

E una! — Stando alle informazioni della *Rivista*, oggi arriverà a Ferrara un Ispettore (che ci dicono sia il Preside dell'Istituto Tecnico di Torino) per una visita alle scuole tecniche, ginnasiali, ed Istituto tecnico.

Che fosse proprio sentita la necessità di questa ispezione?

Soggiunge la *Rivista*: « Purchè non sia una delle solite visite per ridere. »

Giovi avvertire che visite per ridere la *Rivista* intende tutte quelle ispezioni che riscontrano ogni cosa in perfetta regola, che tornano ad argomento di lode pel corpo insegnante, che non preparano alle vendette degli Dei una qualche vittima.

Laonde, il nuovo ispettore è avvertito di non aversene a male se nel caso molto probabile che la sua missione, comunque coscienziosamente e faticosamente esercitata, abbia lo stesso risultato delle ispezioni precedenti, sentirà poi a dire che anche la sua fu una *visita per ridere*.

Una inchiesta sulla Biblioteca — È una idea che vediamo oggi messa innanzi in una lettera diretta alla *Rivista*; idea che noi non possiamo assolutamente condividere. Non è duopo di alcuna inchiesta la quale non potrebbe che riconoscere la verità, la giustezza degli appunti che su queste colonne furono fatti, e di altri del genere che potranno, ove occorra, essere svolti in progresso di tempo.

A noi sembra invece che occorra semplicemente il completamento della commissione con persone non solamente degne del posto che tenevano (ad honorem si può dire) il Borsari ed il Monti, ma che, esempio agli altri membri, esercitino con essi, zelanti ed austeri, il loro compito. Occorre che essa sia guida al Bibliotecario e su lui faccia pesare la sua autorità.

Meno tapezzeria, meno ebanisteria, meno adorazioni idolatre, meno libri *da banchetto*, meno legature sacrileghe e moderne di antichi tesori, meno associazioni inutili e di favore; che non si faccia acquisto di libri se prima non è stato approvato dal voto della Commissione, e che si riempiano, relativamente ai mezzi disponibili, le più gravi lacune. Questo è ciò che occorre.

Dal bollettino giudiziario — Per disposizione ministeriale l'avvocato Stefano Gherardini giudice istruttore nel nostro Tribunale è tramutato al Tribunale di Bologna. Viene a sostituirlo l'avvocato Antonio Pitteri ora giudice a Bologna.

L'avvocato Tognoli Giudice a Ferrara viene incaricato dell'istruzione dei processi penali.

Sunto annunzi legali del 10 Aprile — Decreto del primo Presidente della Corte d'Appello di Bologna per il quale è aperto concorso a n. 8 posti di alunno gratuito vacanti nelle cancellerie giudiziarie del Distretto, uno dei quali a Ferrara.

— Estratto di Bando venale per vendita di Casa e piccola *Barchessa* in Bondeno per eseguire fra i coeredi la divisione del patrimonio del fu Vincenzo Vecchi.

— Diffida Prefettizia per chi avesse titoli di credito verso Gaetano Bergamini relativamente a lavori alla golena della Coronella di Po detta *Certosina*.

— Simile verso Almagià ing. Icilio per la difesa subacquea del froldo *Garbina*.

Il cambio dei biglietti Consorziali — Dal giorno 13 Aprile 1888 la Tesoreria Centrale e tutte le Tesorerie Provinciali, come tutti i Contabili dello Stato non dovranno più accettare in pagamento di tributi od altro i biglietti consorziali e già consorziali da centesimi 50, lire 1, 2, 5, 10, 20, 100, 250 e 1000, che cesseranno di godere del corso legale col 12 Aprile stesso.

I contabili foresi di ogni ramo delle Amministrazioni governative, sono però ammessi a comprendere nel prossimo primo loro versamento alla Tesoreria i biglietti consorziali e già consorziali degli anzidetti tagli da loro accettati in pagamento.

Gli Esattori o Ricevitori Provinciali delle Imposte Dirette sono pure autorizzati a versare rispettivamente alla Ricevitoria Provinciale e alla Tesoreria Provinciale alla scadenza della 2.ª rata di imposte dirette, cioè entro il 28 Aprile prossimo i biglietti consorziali e già consorziali loro pervenuti nell'incasso della rata medesima.

Si ricorda, che nei biglietti di cui sopra, non si possono annoverare quelli già denominati *consorziali provvisori*, ed aventi l'impronta della *Banca Nazionale del Regno*, essendo essi caduti in prescrizione fino dal 1.° Ottobre 1886 giusta la legge 30 Giugno 1886, N. 3944.

Il cambio in moneta metallica dei biglietti consorziali e già consorziali nel quinquennio che comincia col 13 Aprile 1888 verrà eseguito:

a) da tutte le Tesorerie Provinciali, e con moneta divisionaria d'argento, per i tagli da centesimi 50, lire 1 e lire 2;

b) dalla sezione di cambio presso la Tesoreria Centrale e dalle Tesorerie Provinciali di Bari, Bologna, Cagliari, Catania, Firenze, Genova, Livorno, Messina, Milano, Napoli, Palermo, Torino, Venezia e Verona, in moneta d'oro, pei biglietti dei tagli da lire 5, 20, 100, 250 e 1000,

c) dalla Tesoreria Centrale e dalle suindicate Tesorerie Provinciali, con scudi d'argento pei biglietti del taglio da lire 10.

Nulla è modificato riguardo al cambio dalle Tesorerie autorizzate, in scudi d'argento *dei biglietti di Stato* da lire 5 e 10.

In questura — Arresto di A. U. muratore di Ferrara siccome colpito da mandato di cattura dovendo espiare la pena di 88 giorni di carcere cui fu condannato per furto con destrezza.

— La notte del 7 andante in Palantone (Ferrara) ignoti dal cortile annesso all'abitazione di Padovani Giuseppe, rubarono sei tavole di legno del valore di lire 30 circa.

— In Copparo dall'abitazione incustodita di Granata Alessandro furono ad opera ignota rubati indumenti per un valore di lire 19.

Accademia filarmonico-drammatica — Dovrei fare tali e tanti elogi a tutti i signori che ieri sera ci intrattennero così lietamente, da non saper nemmeno di dove incominciarmi.

Basta; farò così: ho dinanzi il programma; cercherò di andare per ordine di successione, quantunque l'ordine non sia mai stato il mio forte.

Nella 1ª commedia figurano la signorina Fabbri, e i signori Agnelli e Venturini. Non posso reprimere un senso di ammirazione; bene, bene, benone..... come al solito. Questi tre signori hanno colorito il lavoro, già spiritoso in sè, in modo da strappare vivissimi applausi.

Nella 2ª commedia gli attori hanno voluto essere degni dei primi, e ci sono ben riusciti. Tutti, senza eccezione, fecero a meraviglia: in ispecie i signori Venturini, Calabresi, e l'amabilissima e brava signora Poltronieri.

Terza commedia: un successone — Una nuova signorina si presenta sulla scena, con una disinvoltura e una franchezza tale da far esclamare: « Ma questa è nata artista. » — Parlo di quel gioiello di grazia e di bellezza che è la signorina Elodia Bernardi. Molto bene fecero il M.° Pozzati, e il signor Cordellini, il giovane già vecchio..... ai trionfi del nostro palco scenico.

Per ultimo: un'altra gradita sorpresa; cioè la graziosissima signorina Cecconi — Ella recitò con vero sentimento e spontanea naturalezza: peccato che il lavoro per sè stesso, colla ritmica monotonia del verso martelliano, non le abbia permesso di spiegare tutte le sue doti. In ogni modo, ella fu festeggiatissima, e con lei la signorina Folchini, la quale, piuttosto che vedere l'uditorio andarsene via mogio mogio, ha sostituita la signorina Ferranti, indisposta, nella parte non tanto facile nè breve di *Lisa* — Anche meglio che prima fece il signor Cordellini: egli colorì la sua parte così affettuosamente da far credere che i casi del tenente di marina fossero veri e proprî. Che diremo del simpaticissimo avvocato Agnelli, sotto le spoglie di Tonio?.... Egli fece più che bene.... a prendersi la Lisa, e a lasciar il mare in sua balìa.

Riparo ad una mia grave dimenticanza — Prima di incominciare la recita, fu al proscenio la signorina Folchini, e col suo solito brio che tanto la rende cara, risciacquò i panni a quelli della Direzione. L'autore della improvvisata però, non volle mostrarsi al pubblico che aveva applauditi i suoi versi martelliani. Troppa modestia, signore! Io, però, che ho buon naso, l'ho sentito dietro le quinte, tutto beato, nel suo stretto incognito, degli applausi calorosi.

Ottimamente l'orchestra organizzata con pazienza e solerzia dal signor Toni e diretta abilmente dall'egregio M.° Aguiari; essa fu fatta segno a frequenti applausi; e attrassero specialmente la curiosità del pubblico le tre graziose suonatrici, cioè le signorine Pavanati, De Pestel violiniste e Fini violoncellista.

U. Avogadri.

Società filodrammatica V. Alfieri — Per il XII trattenimento dell'anno sociale 1887-88, domani sera i soci filodrammatici rappresenteranno:

1.° *Il bacio* commedia in un atto eseguita da 3 fanciulli. 2.° *Babbo cattivo* commedia in un atto di Domenico Piccioli. 3.° *La maschera* commedia in 2 atti di Angelo Gattinelli.

Quanto prima *Cuor morto* commedia in 3 atti di Leo Castelnuovo, per serata d'onore della sig.ª Aldina Zaniratti.

Teatro Tosi Borghi — Questa sera una novità per le nostre scene: *Bufera d'Alpe* dramma in tre atti di Bossi e Bossi. Farà seguito la farsa il *Sottoscala*.

OSSERVATORIO METEORICO DI FERRARA

Giorno 10 *Aprile*

Altezza barometro a 0° media mm. 753.9

« e al mare « 755,1

Temperatura minima 8° 0 ore 2 ant.

« massima 14° 2 « 4 pom.

« media 10° 6

Umidità relativa media 61.

Nebulosità media 5|10 sereno-nuvolo, pioggia minuta.

Vento; S,SW,W sentiti.

Altezza di acqua caduta dalle 9 ant. alle 9 ant. del 11 mm. 0,62.

Giorno 11 *Aprile*

Ore 9 ant. barometro a 0° mm. 753.5.

« termometro 6° 2.

« aspetto dell'atmosfera: nuvolo

« vento NW sentito.

Temperatura minima 4° 7 ore 6 ant.

PACIFICO CAVALIERI Direttore responsabile
(Tipografia Bresciani)

LA PAROLA DELLA SCIENZA

(**Malattie della pelle**
Malattie celtiche)

(**Artrite - Scrofola**
Gotta - Tisi incipiente)

Ben poco valore avrebbero le nostre parole se non fossero fondate su quelle delle più illustri individualità Mediche d' Italia. Però preferiamo risparmiare ogni nostro giudizio, ogni nostra esortazione, ognuno insomma di quei espedienti della facile *réclame* che è l' unica risorsa di coloro che debbono ingannare, il pubblico. E a questo proposito non faremo che una semplice raccomandazione: **IL LIQUORE DI PARIGLINA** del quale parlano gli attestati che si leggono più sotto, non deve essere confuso con altro prodotto che ha assunto un nome quasi identico

Il Liquore depurativo di Pariglina del prof. PIO MAZZOLINI

si prepara unicamente da **Ernesto Mazzolini** in **GUBBIO** (Umbria) unico erede del segreto paterno. Ogni altro preparato analogo non è che un infelice imitazione o una brutta mistificazione. Ed ora, come dicemmo, non ci resta che pubblicare gli **Attestati**.

Clinica di Bologna

Caro signor Mazzolini. — GUBBIO *Bologna* 12 *Gennaio* 1888

Mi è grato poterle dichiarare che avendo usato in un articolo ribelle ad altre cure razionalmente praticate, il suo *Liquore di Pariglina*, dopo un mese di cura potei riscontrare nel mio malato un sensibile miglioramento. L'infermo non ebbe a soffrire fenomeni di idrorgirosi e potè riprendere le sue occupazioni in condizioni di salute molto lodevoli.

Con ciò anche io ho potuto verificare che già da altri medici illustri fu veduto cioè che il suo *Liquore di Pariglina* non contiene preparati mercuriali (avendo ciò verificato anche in altre cure) mentre esso è invece un medicamento utile efficace per la cura di talune forme artritiche.

Suo devotissimo Dott. IGNAZIO CANTALAMESSA
Incaricato dell' insegnamento di Clinica medica propedeutica.

Clinica Chirurgica di Roma

Attestiamo che il Comm. Prof. Costanzo Mazzoni prescriveva spesso la Pariglina del Mazzolini di *Gubbio* con buoni successi e noi stessi dovremmo notare non lievi vantaggi nella cura delle malattie del sistema linfatico (*scrofola catarri intestinali e bronchiali, scorbuto emofilia, tisi incipiente*).

Roma 13 marzo 1885.

Dott. G. MAZZONI — Dott. P. PONSTEMPSKI.
Assistenti alla R. Clinica Chirurgica in Roma.

Ospedale degl' Incurabili di Napoli

Ho esperimentato il Liquore di Pariglina del Prof. Pio Mazzolini di *Gubbio* con ottimi successi in alcuni casi di *nevrosi* diverse per condizioni discrasiche ed in alcuni bambini affetti da malattie *linfatiche*. La Pariglina del Mazzolini di Gubbio, conviene poi quando si voglia un *potente depurativo del sangue*.

Napoli 31 dicembre 1879. Dott. Cav. G. DI LORENZO - Med. prim. dell' Ospedale.

Clinica di Palermo

Adopero e seguiterò ad usare volontieri il Liquore di Pariglina del Prof. Pio Mazzolini di *Gubbio*, preparato dal figlio Ernesto nella cura della *Sifilide* e dell' *Artrite cronica* nelle quali ebbe risultati eccellenti. La Pariglina del Mazzolini di Gubbio è facilmente tollerata e racchiude in poco veicolo, concentrati i principi medicamentosi... — Palermo, 30 Gennaio 81.

Prof. Comm. FEDERICI - ora Direttore della Clinica Medica in Firenze.

BRANO DEL TESTAMENTO

del Prof. Pio Mazzolini di Gubbio (Rogito Lucarelli, 2 Aprile 1868).

... Lascio a totale profitto del mio caro figlio Ernesto, il segreto per la fabbricazione del Liquore depurativo di Pariglina...

Clinica di Roma

Invitato da S. E. il ministro della P. I. il comm. prof. Baccelli ad esperimentare il Liquore di Pariglina del prof. Pio Mazzolini di *Gubbio* ottenni brillanti risultati nella cura dell' *Artrite* e *reumatismo articolare cronico*. Roma 25 marzo 1884

Prof. Cav. ROSSONI.

Clinica di Torino

Somministrai l' ottimo Liquore di Pariglina del prof. Mazzolini di *Gubbio* a vari ammalati affetti da *reumatismo cronico e discrasia sifilitica* e ne ebbi notevolissimi miglioramenti.

Torino 28 giugno 1881.

Prof. Comm. CONCATO.

Clinica di Pisa

Ho esperimentato con grandissimo vantaggio il liquore di Pariglina del sig. Ernesto Mazzolini di *Gubbio* in varie *dermatosi erpetiche e scrofolose* (scrofola ereditaria, malattie del sistema linfatico tisi incipiente scorbuto, gotta, tumori bianchi). — Pisa, 30 febbr. 1881. Prof. Cav. BARDUZZI, ora all' Un. di *Siena*.

Ospedale di Venezia

Ho esperimentato con felici risultati il Liquore di Pariglina del sig. Ernesto Mazzolini di *Gubbio*, quale eccellente *depurativo del sangue*.

Venezia, 26 Luglio 1879.

Prof. Dott. VECELLI.

Ospedale Mauriziano di Torino

Ottenni risultati sodddisfacenti e talora anche superiori alla mia aspettazione, con la Pariglina del Mazzolini di *Gubbio* nella cura delle malattie *cutanee*, e specialmente le *impetigini-eczemi erpete* ecc.

Torino, 9 Febbraio 1882. Prof. Cav. Candido RAMELLO - Direttore dell' Ufficio d'igiene.

Clinica dermosifilopatica di Bologna

Da oltre 30 anni prescrivo nella mia Clinica il Liquore di Pariglina del Prof. Pio Mazzolini di *Gubbio* e sempre con benefici risultati in molte dermatosi di natura *reumatica cronica* e nella *sifilide*...

Bologna, 24 Ottobre 1884.

Prof. Cav. P. GAMBERINI.

Eguali certificati degli illustri Professori *Laurenzi, Ceccarelli, Galassi, Casati, Peruzzi, Gentili* e tanti altri.

ESTRATTO DELL' ISTROMENTO

col quale Giovanni Mazzolini, ora Farmacista a Roma accetta il testamento paterno (Rogito Lucarelli 8 Aprile 1868.

.... ed infine si obbliga di riconoscere come fin da ora riconosce il suo Fratello Ernesto quale unico erede del segreto ed unico avente il diritto allo smercio del Liquore depurativo di Pariglina.

(Firmato) GIOVANNI MAZZOLINI Farmacista in Roma.

Il Liquore di Pariglina fu brev. e premiato dal Gov. Ha oltre mezzo secolo d'esperienza. Garantito privo di preparati mercuriali. Di sapore aggradevole. Liquido molto denso e quindi molto economico

Per evitare equivoci si domandi sempre **Pariglina Mazzolini di GUBBIO**. Si vende L. **9**. la bottiglia intiera L. **5** la mezza. Per una cura radicale occorrono N. 4 bottiglie intere che si spediscono franche ovunque per L. **32**. Opuscolo gratis. Dirigere le commissioni al Regio Stabilimento **Ernesto Mazzolini in** GUBBIO (Umbria) ed al seguente deposito: FERRARA Farmacia **Navarra.**

EMULSIONE
DI
SCOTT
d'Olio Puro di
FEGATO DI MERLUZZO
CON
Ipofosfiti di Calce e Soda.

È tanto grato al palato quanto il latte.

Possiede tutte le virtù dell 'Olio Crudo di Fegato di Merluzzo, più quelle degli Ipofosfiti.

Guarisce la Tisi.
Guarisce la Anemia.
Guarisce la debolezza generale.
Guarisce la Scrofola.
Guarisce il Reumatismo.
Guarisce la Tosse e Raffreddori.
Guarisce il Rachitismo nei fanciulli.

È ricettata dai medici, è di odore e sapore aggradevole di facile digestione, e la sopportano li stomachi più delicati.

Preparata dai Ch. SCOTT e BOWNE - NUOVA-YORK

In vendita da tutte le principali Farmacie a L. 5,50 la Bott. e 3 la mezza e dai grossisti A. Manzoni e C. *Milano*, Roma, *Napoli* - Sig Paganini Villani e C. Milano, *Napoli*, *Bari*.

FRANCOBOLLI usati, raccolti per scopo di beneficenza compara in qualunque quantità G. Zechmeyer, Norimberga.

MELROSE
RISTORATORE
FAVORITO dei
CAPELLI.

Il MELROSE rende positivamente ai capelli canuti, bianchi e scoloriti il colore della prima gioventù. Si vende in bottiglie di due grandezze, a prezzi modicissimi, presso tutti i Parrucchieri e Profumieri. Deposito Principale: 114 Southampton Row, Londra; Parigi e Nuova York.

Depositi in Ferrara: F. NAVARRA Piazza della Pace — PERELLI. Piazza del Commercio 36 — L. BORZANI, Via Giovecca 8 — N. ZENI, Via Cortevecchia.

Si Regalano 1000 Lire

a chi proverà esistere una tintura per capelli e barba migliore di quella dei FRATELLI ZEMPT, che è di un' azione istantanea, non brucia i capelli, nè macchia la pelle; ha il pregio di colorire in gradazioni diverse e ha ottenuto un immenso successo nel mondo, talchè le richieste superano ogni aspettativa. Sola ed unica Vendita della vera tintura presso il proprio negozio dei FRATELLI ZEMPT profumieri chimici, *Galleria Principe di Napoli*, 5, Napoli. — Prezzo in provincia L. 6.

FERRARA, L. Borzani parrucchiere del Teatro, Via Giovecca 6 — ROVIGO, A. Minelli — PADOVA, A Bedon Via S. Lorenzo — VENEZIA, Longega, Campo S. Salvatore - PORDENONE, Pelese Antonio, farmacista, Piazza Centrale — UDINE Minisni Francesco, Fondo Mercato vecchio — MODENA, Leandro Franchini, Via Emilia — PARMA, Ghinelli Giampo, — PIACENZA, Perinetti Giuseppe strada S. Antonino 1 — TORINO, G. Meynardi professore, Via Barbaroux 16 — MILANO, Pietro Gianetti 2, Via S. Margherita.

GAETANO MARCHI
FERRARA
VIA PORTA RENO NUM. 17, 17ᴬ E 19

AVVISA

la sua clientela che tiene un copioso deposito con vendita all' ingrosso ed al dettaglio dei seguenti materiali da costruzione:

Mattonelle e quadrettoni per pavimenti e disegni variati.
Mattoni e terra refrattari inglesi.
Cementi Portland esteri e nazionali.
Calci idrauliche diverse.

Tiene inoltre un grande deposito di stufe, franklin, cucine economiche e caloriferi, ed eseguisce qualsiasi lavoro in cemento, garantendone la solidità e durata.

PROFUMERIA MARGHERITA
NUOVISSIMA SPECIALITÀ
DI
A. MIGONE & C. MILANO

Premiati all'Esposizione di Milano 1871 - Parigi 1878 Monza 1880 ed a quella Nazionale di Milano 1881
colla più alta Ricompensa accordata alla Profumeria

DEDICATA
a S. M. la REGINA d'ITALIA

Sapone	**MARGHERITA - A. Migone**	. L. 2 50
Estratto	**MARGHERITA - A. Migone**	. » 2 50
Acqua Toletta	**MARGHERITA - A. Migone**	. » 4 —
Polvere Riso .	**MARGHERITA - A. Migone**	. » 2 —
Busta	**MARGHERITA - A. Migone**	. » 1 50

Articoli garantiti del tutto scevri di sostanze nocive e particolarmente raccomandati con tutta confidenza alle Signore eleganti per le loro qualità igieniche, per la loro squisita finezza e pel delicato e tanto aggradevole loro profumo.

Scatola cartone con assort. completo suddetti articoli L. 12
» » *elegantissima in raso* .... » 22

Vendesi in FERRARA presso la Ditta *Pistelli Bartolucci* — in BOLOGNA presso *Franchi e Bajesi* Via Rizzoli — in MODENA presso *Rossi e Nardini* — in IMOLA presso la Ditta *Teresa Negri* — in MANTOVA presso la Farmacia *Della Chiara*.

---

100 biglietti da visita a Lire 1,25
PRESSO LA TIPOGRAFIA BRESCIANI